

CULTURA

Intervista a Dahrendorf. Per il sociologo l'Europa difesa da Alain Touraine è solo il prodotto di una vecchia classe politica che dovrebbe farsi da parte. Con il no danese il trattato è già morto e la cosa più urgente da fare è prendere a bordo i paesi dell'Est

Maastricht, l'ipocrita

«Caro Touraine, sei tu che ti sbagli su Maastricht». Ralph Dahrendorf esamina gli argomenti del sociologo francese a favore del sì alla ratifica e li respinge uno per uno. «Maastricht è una prova di non grande intelligenza di anziani uomini politici, che dovrebbero farsi da parte. La cosa più urgente da fare è prendere a bordo della Comunità i paesi dell'Europa centro-orientale».

GIANCARLO BOSETTI

«È un ricatto morale che non accetto». Alain Touraine lo ha attaccato sull'«Unità» per la sua posizione su Maastricht e Ralph Dahrendorf replica rendendo ancora più netta e critica la sua posizione sul tema che i Francesi sono chiamati a giudicare con il referendum il 20 settembre. Ascolta punto per punto la calda perorazione del sociologo francese su un voto che, se vincono i no, rischia di «far precipitare tutta l'Europa in un caos balcanico», rendendo «impossibile la costruzione di una comunità politica capace di iniziativa internazionale». Tutt'e due vedono il problema principale del decennio nell'opposizione nazionalistica, populista o tribale, nell'instabilità politica ed economica, ma sono divisi dal giudizio sul trattato di Maastricht. Per Dahrendorf quella non è per niente l'ultima spiaggia, ma il prodotto di una ipocrisia di cui dobbiamo liberarci, il risultato dell'opera di una generazione di uomini politici, che ha fatto il suo tempo e che ora dovrebbe farsi da parte, un po' dappertutto in Europa.

Perché ritiene l'accordo di Maastricht già morto?
Perché ritengo che non si può assolutamente ignorare il referendum danese. Questo ha avuto un esito chiaro e perciò Maastricht non può entrare in vigore. Non c'è bisogno di un referendum francese. È sufficiente quello di uno Stato-membro. È davvero molto curioso che paesi europei più grandi pretendano adesso che paesi piccoli come la Danimarca siano soltanto satelliti che possono essere ignorati.

E tuttavia ora in Francia abbiamo una battaglia aperta su Maastricht, che può dare esiti diversi. Lei è indifferente rispetto a questi esiti?

Sì, sono indifferente, perché non identico Maastricht con la Comunità europea e non identico la Comunità euro-

pea con l'Europa. Penso che Maastricht sia una cosa di secondaria importanza, una prova di non grande intelligenza, un insieme di trattati prodotti da anziane persone che sono alla fine delle loro carriere politiche e che cercano (meglio dire: cercavano) l'Europa nello specchio retrovisore. Sono totalmente immune dall'impressionarmi di fronte al tentativo di vendere Maastricht come un grande «passo avanti».

Non la impressionano neanche gli argomenti di Touraine?

È tipico della confusione che c'è tra i difensori di Maastricht il fatto che Touraine continui a citare il Belgio e la prospettiva delle sue divisioni. Ora, il Belgio è uno Stato-membro della Comunità, ha ratificato il trattato, al Belgio piace Maastricht; eppure nulla in quel documento o nella Comunità europea impedirà la divisione del Belgio.

Eppure Touraine dice: se bene che Maastricht non risolve nulla, ma se in Francia vincono i no tutto diventa impossibile. Insomma questo passo è una condizione obbligata.

Questo è un ricatto morale. Che cos'è questo «passo»? Esso consiste di due cose. A) un'Europa a geometria variabile è adesso rinchiusa in trattati, come in un reliquiario, e B) ci spostiamo da una azione sovranazionale verso un'azione intergovernativa. È questa la sostanza di Maastricht. In altre parole Maastricht sta distruggendo la vecchia Europa. E ora pretendere che, se non viene accettato, l'Europa è morta è esattamente un ricatto morale. E non mi piacciono i ricattatori. Penso invece che l'Europa può essere altrettanto forte senza Maastricht, e forse anche più forte perché sarà costretta ad affrontare i problemi veri piuttosto che misurare col bilancino il suo status.

Lei non riconosce neanche

che i sostenitori del sì in Francia si battono per un risultato politico che sarà favorevole a un progresso, sia pure modesto, verso l'integrazione?

No, Maastricht non integra per niente. Maastricht divide l'Europa tra quelli che possono fare il prossimo passo, ma non vogliono farlo (la Gran Bretagna), tra quelli che vogliono farlo ma non possono (l'Italia), e quelli che vogliono e possono (la Germania e la Francia, forse). Questa non è integrazione, è divisione. E per quanto riguarda la cooperazione e l'unione politiche, Maastricht è totalmente vuoto.

Ma questo non vuol dire che io non accetti il fatto che qualche volta in politica i problemi hanno un significato simbolico che non ha nulla a che fare con la realtà. Il modo in cui il presidente Mitterrand ha collegato Maastricht alla democrazia, all'Europa e a tante belle virtù senza madre né padre, l'ha trasformato in una grande questione simbolica. Ma credo che sarebbe meglio che si facesse meno retorica e si guardasse di più alla realtà. Quindi se Maastricht non entra in vigore - e non può comunque entrare in vigore a causa del referendum danese - non è per niente una catastrofe. Potrebbe invece essere un modo utile per costringere l'Europa a guardare ai problemi veri.

In fin dei conti, se lei fosse un cittadino francese, voterebbe sì o no?

Voterei a favore, ma senza il minimo entusiasmo e soltanto per sbarazzarmi della cosa e spostare l'attenzione su cose nuove.

Allora, se Maastricht non è il passo da fare in direzione di una costruzione dell'Europa politica, il passo giusto qual è, secondo lei?

Credo che le questioni politiche vadano semplicemente affrontate con la politica. Io ho una concezione dell'Europa che non è quella di Jean Monnet (il fondatore della Ceca, Ndr), ma piuttosto quella di Altiero Spinelli. In altre parole il primo passo da fare adesso consiste nel prendere sul serio l'idea di Felipe Gonzalez, quella dell'Europa dei cittadini. Io voglio vedere i diritti civili affermarsi su basi europee. Molto più che Maastricht vorrei che gli europei guardassero dentro il Trattato di Roma. Per darle l'idea di quello che mi sembra importante: il grande compito esterno che si presenta ora è quello di fare qualsiasi cosa possiamo per prendere a bordo le nuove democrazie dell'Europa centrale e orientale. Questa cosa è così urgente che tutto il resto può aspettare. Allargare la Comunità è oggi il modo vero di approfondirla.

Se i pericoli maggiori che lei vede sono quelli del caos nazionalistico, delle ondate di emigrazione, dell'instabilità dell'est e se il confronto su Maastricht è insignificante, qual è allora secondo lei il campo di battaglia decisivo?

Ho già detto che sarebbe bene leggere i trattati nella storia della Comunità europea che a me sembrano essere come una parte di una Costituzione europea di *la* Altiero Spinelli. Per fronteggiare il nazional-

ismo e quei fenomeni, che io definisco «tribalismo» - con una espressione, se vogliamo, più forte, di quelle di Touraine - dobbiamo innanzitutto sapere che Maastricht non favorisce l'Europa, ma gli interessi nazionali in senso stretto, e dobbiamo operare per imporre limitazioni a quello che ciascuno Stato-membro può fare, limitazioni che siano autenticamente collegate ai diritti civili e alla cittadinanza.

In verità la cultura della cittadinanza si trova oggi di fronte al rischio di una grande disfatta, su scala mondiale. Da Los Angeles a Rostock vediamo fenomeni di disintegrazione, di esplosione di violenza inter-comunitaria. Questo che doveva essere il decennio della cittadinanza non sta diventando il decennio della violenza etnica?

È così. Sono tempi tristi per i liberali. Sono tempi in cui chi crede nella libertà e nei diritti umani deve registrare che ci sono ovviamente emozioni più profonde che guidano la gente verso il desiderio di vivere con altri che siano uguali a loro, specialmente quando sono preoccupati per le prospettive economiche. I gruppi economicamente in declino non sono destinati verosimilmente ad essere molto liberali, saranno piuttosto, con ogni probabilità, molto ostili verso gli outsiders, verso gli stranieri, gli Ebrei, i nomadi, verso chiunque, e saranno potenzialmente violenti. Ed episodi come quelli di Los Angeles e Rostock accadranno probabilmente nelle città francesi e britanniche. Quello che possiamo fare è abbandonare ogni ipocrisia e smettere con l'idea che ci sarà qualche miracoloso effetto della prossima fase dell'unione monetaria. Non ci sarà nessun miracolo. Bisogna concentrarsi sui problemi reali. Per uno come me che crede nei diritti umani ciò significa che avremo un decennio in cui si dovrà combattere, combattere e ancora combattere.

Abbiamo bisogno di affermare diritti su scala internazionale, ma sta accadendo il contrario: i fenomeni nazionalistici, gli smembramenti statali e la crisi economica flacciscono con l'indobolire i diritti finora garantiti dal Welfare State, che è figlio degli Stati nazionali.

I diritti di cittadinanza - cioè un piano comune sul quale

La bandiera del Reich nelle mani di un giovane appartenente al movimento «Alternativa tedesca». In alto il sociologo Ralph Dahrendorf



doremmo stare tutti e a! di sotto del quale a nessuno dovrebbe essere consentito di scendere - sono definiti da elementi legali, politici e sociali e sono garantiti al momento dagli Stati nazionali. Purtroppo l'Europa non ha mai toccato questa area di questioni. La Comunità europea non garantisce neppure un singolo diritto di cittadinanza ad alcun cittadino. Semplicemente non se ne occupa: si occupa di altro, degli equilibri e dei vantaggi economici. Ora vorrei che ci tenessimo saldamente allo Stato-nazione, eterogeneo, almeno finché è l'unico luogo che garantisce i nostri diritti, ma mi piacerebbe anche vedere sorgere questa tutela dei diritti anche a livello europeo. Naturalmente una cosa è la protezione dei diritti sociali quando la disoccupazione è intorno al 3 per cento, un'altra è quando sale al 10 per cento e lo supera. La nozione dei diritti di cittadinanza non perde nulla della sua importanza, eppure noi vedremo che ci sarà una riconsiderazione sul modo di spendere i fondi disponibili. Suggestivo di guardare molto da vicino alla dolorosa esperienza che sta attraversando, in questo senso, uno dei grandi paesi europei: la Svezia.

I sistemi politici sembrano sempre meno capaci di affrontare difficoltà crescenti. Anche il ricambio tra maggioranza e opposizione sembra bloccato un po' ovunque. Siamo di fronte a una crisi della democrazia rappresentativa?

Non sono sicuro che si tratti di questo. Credo che abbiamo avuto dappertutto delle leadership che hanno preso l'abitudine di farsi rieleggere, e poi rieleggere e poi ancora rieleggere. Negli anni Ottanta tutti venivano rieletti e c'è stata una stupefacente debolezza delle opposizioni. Nonostante i governi siano impopolari, l'opposizione tradizionale non sembra beneficiare di questa impopolarità. Invece si formano ai margini gruppi di tipo nuovo che sono espressione di questo malcontento. Non credo che sia una crisi del sistema e penso che se ne possa uscire, perché è giunto il tempo che la generazione di uomini politici, che ha funzionato negli anni Ottanta, se ne vada. E mentre tutti dicono: «Non vedo i leader di domani», essi verranno fuori.

Il letto da psicoanalista nello studio di Freud

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»



«Ma noi psicoanalisti siamo preti senza assoluzione»

Padre Giuseppe De Rosa fa marcia indietro: «Io non ho inteso attaccare direttamente Freud e la psicoanalisi - ha dichiarato ieri - ma solo mettere in guardia dai pericoli che può far correre la psicoterapia, quando è esercitata da persone non competenti né oneste». Come non essere d'accordo con questa semplice verità? Eppure, nell'articolo pubblicato sull'ultimo numero di *Civiltà cattolica* e riportato ieri da alcuni quotidiani, il teologo gesuita sembra essersi spinto più in là. Il suo intervento non sembrava animato solo dall'intenzione di mettere in guardia eventuali macchietti da speculatori e farabutti, ma da una preoccupazione più profonda. Leggiamo: «Un problema assai delicato si pone per un cristiano che abbia bisogno di cure psicoterapeutiche quando lo psicoterapeuta, specialmente se è di formazione freudiana, ha una visione della vita puramente materialistica, e quindi amorale e atea, o, peggio, pansessualistica. È evidente che il paziente potrebbe tro-

varsi in grave difficoltà sotto il profilo morale e religioso». Dunque, il cristiano che si sottoponga alla psicoanalisi potrebbe, come dire, «assimilare» quella visione della vita materialistica ed atea e perdere, così, la fede.

«Evidentemente - commenta la psicoanalista Simona Argentieri - padre De Rosa ha così poca fiducia nella qualità autentica e profonda della fede dei cattolici che pensa di doverla proteggere dalla luce della ragione. Quello che è più sconsigliato è dover constatare come gli anni siano passati in vano: ci si ritrova di fronte ai vecchi equivoci del tempo in cui gli oppositori della psicoanalisi erano la filosofia idealista e la Chiesa cattolica. E, con argomentazioni rozze, si torna a leggere la teoria delle pulsioni come un invito a spassarsela. Senza, peraltro, tener conto del fatto che un atteggiamento rigorosamente psicoanalitico impone al terapeuta di non prevaricare ideologicamente il paziente, quale che sia il suo

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freudiane. Parlano Simona Argentieri, Umberto Galimberti e Jacqueline Amati Mehler «Una visione rozza della psicoanalisi»

La polemica di padre De Rosa contro le teorie freud